



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISPETTORATO GENERALE

Il Capo dell'Ispettorato

SC

- Al Sig. Referente della Performance

- Al Sig. Presidente dell'OIV

E, p. c. - Al Sig. Capo di Gabinetto dell'On.le Ministro

LORO SEDI

Oggetto: Piano della performance 2021

Si riscontrano le note del Referente della Performance del 15.12.2020 (prot. n. GAB.0043580.U) e del Presidente dell'OIV (a firma contestuale del Referente della Performance) del 18.12.2020 (prot. n. OIV.0003661.U).

Benché l'Ispettorato Generale, quale Ufficio di diretta collaborazione, stante la propria funzione e articolazione, non definisca obiettivi operativi di risultato di I livello, si ritiene utile rimettere una relazione relativa all'attività svolta nell'anno 2020 (**allegato 1**), che comprende anche quelle specifiche attività di carattere organizzativo, già note a codesto Ufficio di Gabinetto che legge per conoscenza, poste in essere nel contesto della crisi COVID-19 e destinate a produrre effetti nel corso del 2021.

Quanto agli elementi di integrazione o di adeguamento dell'atto di indirizzo dell'On.le Sig. Ministro per l'anno 2021, si rinvia a quelli che furono già forniti al Sig. Capo di Gabinetto con nota del 3.9.2020 (prot. n. IGE.0008561.U), comunque qui allegata per più celere riscontro (**allegato 2**).

In attesa di conoscere la «*Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione*» del Sig. Ministro per l'anno 2021, si fa riserva di trasmettere il documento contenente l'indicazione degli «*Obiettivi dell'Ispettorato Generale per l'anno 2021*», allorquando sarà stato adottato.

Roma,

Il Capo dell'Ispettorato Generale f.f.

Liborio Fazzi

Ispettorato Generale presso il Ministero della Giustizia

• Il contesto e le risorse

L'Ispettorato Generale è stato istituito con Regio Decreto 8 dicembre 1907, n. 775, successivamente integrato con Decreto Ministeriale 30 ottobre 1958, recante «norme per l'esecuzione delle ispezioni negli uffici giudiziari». Attualmente la composizione ed il funzionamento dell'Ispettorato, ivi comprese le attribuzioni e gli elementi strutturali - sono regolati dalla legge 12 agosto 1962, n. 1311, parzialmente modificata dalle leggi 8 agosto 1980, n. 426, e 6 ottobre 1988, n. 432. Con D.P.R. 25 luglio 2001, n. 315 (*Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia*), l'Ispettorato Generale è stato istituito come Ufficio di diretta collaborazione del Ministro. Detta istituzione è stata confermata con il D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 100 (*Regolamento concernente organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia, nonché dell'organismo indipendente di valutazione della performance*) che ha abrogato il precedente D.P.R. n. 315/2001. L'Ispettorato Generale, pur avendo la struttura amministrativa di un dipartimento ministeriale, assume una particolare posizione di autonomia ed un carattere di neutralità rispetto agli altri uffici e direzioni ministeriali in quanto è organo di della diretta collaborazione e dipendenza dal Ministro (art. 1, l. 1311/62), e presenta un duplice rapporto funzionale diretto, con il Ministro e con il C.S.M. Nella sua attività si coordina con il Dipartimento per gli Affari di giustizia (DAG), e con Dipartimento per dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG). Sono sottoposti al Controllo dell'Ispettorato Generale: tutti gli uffici giudiziari, i Commissariati agli usi civici, i Tribunali per le acque pubbliche, gli Uffici notificazioni e protesti. Il principale compito dell'Ispettorato è quello di «ispezione». Si tratta di una attività di osservazione e controllo della funzionalità degli uffici giudiziari, finalizzato a rilevare eventuali irregolarità, omissioni o carenze suscettibili di segnalazione alle competenti Direzioni Generali ed al Gabinetto del Ministro, affinché adottino provvedimenti idonei a rimuovere le cause delle disfunzioni o disservizio. In tale compito è compreso il controllo della efficiente e razionale organizzazione dei servizi degli uffici giudiziari, la corretta e congrua utilizzazione del personale e del relativo standard di rendimento, l'efficienza dell'ufficio e la adeguatezza e tempestività della risposta alla domanda di giustizia del territorio proveniente dagli stakeholders. In tal senso si verifica il rispetto da parte degli uffici delle previsioni e bilancio di flusso e definizione degli affari giudiziari elaborato dai medesimi uffici per settori giurisdizionali.

A tal fine sono previste per legge tre distinte tipologie di ispezioni:

- a. ispezioni ordinarie che hanno luogo, a norma di legge, con cadenza tendenzialmente triennale, su disposizione del Capo dell'Ispettorato, secondo una programmazione annuale;
- b. ispezioni straordinarie disposte prima della ordinaria scadenza del triennio dall'ultima verifica: b1) su disposizione del Capo dell'Ispettorato, quando siano state riscontrate dagli ispettori o, comunque, segnalate deficienze o irregolarità degne di approfondimento ulteriore; b2) dal Ministro, quando lo ritenga opportuno ex art. 7, u. c. legge n. 1311 del 1962);
- c. ispezioni parziali o mirate (per singoli settori o servizi di un ufficio giudiziario) volte ad accertare la produttività o disfunzioni settoriali, la tempestività del lavoro degli uffici o dei singoli magistrati art. 7 della l. n. 1311 del 1962 (come modificato dalla legge 6 ottobre 1988, n. 432). Le ispezioni mirate o parziali possono essere disposte solo dal Ministro.

Il potere di inchiesta amministrativa è disciplinato dall' art. 12 della legge n. 1311/1962. Il Ministro della giustizia può «avvalersi dell'ispettorato generale per l'esecuzione di inchieste sul personale appartenente all'ordine giudiziario e su qualsiasi altra categoria di personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia». Un'ulteriore funzione istruttoria dell'Ispettorato è quella prevista dall'art. 8 della l. 24 marzo 1985, n. 195, che dispone che il Consiglio Superiore della Magistratura, «per esigenze relative all'esercizio delle funzioni ad esso attribuite, si avvale dell'Ispettorato Generale istituito presso il Ministero». Si tratta di previsione di ampia portata che consente al Consiglio di servirsi dell'Ispettorato per ogni indagine che possa ritenersi necessaria od utile per le deliberazioni che si debbano adottare nell'ambito delle proprie competenze. Il potere di richiesta è affidato direttamente alle singole Commissioni referenti del C.S.M.

- **L'Ispettorato Generale nel processo di programmazione del Ministero della Giustizia**

Secondo quanto detto, nel processo di programmazione del Ministero della Giustizia, l'Ispettorato Generale assume una posizione di diretta collaborazione con il Ministro e definisce inoltre ulteriori obiettivi propri mediante l'adozione di un atto di indirizzo che fissa gli obiettivi annuali dell'Ispettorato Generale, riguardanti le attività connesse ai compiti istituzionali sopra descritti. Pertanto, non definisce obiettivi operativi di risultato di I livello, non essendo ulteriormente articolato in uffici di supporto e non essendo formale destinatario della Direttiva del Ministro.

- **Sintesi degli obiettivi raggiunti**

Pur se non annoverato tra i destinatari della «*Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione*», l'Ispettorato Generale ha svolto nell'anno 2020 i propri compiti di istituto in stretta coerenza e sintonia con i propositi enunciati dal Ministro della Giustizia in sede di individuazione delle priorità politiche.

Le indicazioni generali contenute nella Direttiva annuale sono state recepite e fatte proprie nell'atto di indirizzo dell'Ispettorato Generale («*Obiettivi dell'Ispettorato Generale per l'anno 2020*»), con la specificazione di ulteriori obiettivi connessi alle attività istituzionali.

Il 2020 si è drammaticamente caratterizzato per la sopravvenienza dell'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da Sars-CoV-2: in questo contesto, sono state adottate misure organizzative straordinarie nel corso dell'anno (soprattutto per ciò che riguarda l'utilizzo dello smart working in via emergenziale) e stabiliti assetti diversi destinati a produrre effetti nel corso dell'anno 2021 (soprattutto per quanto riguarda l'adozione del POLA e l'implementazione di un nuovo modello ispettivo che fa ricorso a forme avanzate di remotizzazione nell'accesso ai registri e agli applicativi degli uffici giudiziari da sottoporre a verifica).

È stato così mantenuto il perseguimento degli obiettivi di rinnovamento dell'assetto organizzativo, di razionalizzazione e contenimento della spesa che avevano già in parte caratterizzato l'attività dell'Ispettorato Generale negli anni passati.

- **Trasformazione dell'Ispettorato da mero controllore dell'azione degli Uffici giudiziari a organo di trasparente verifica delle loro performance.** L'attività ispettiva, svolta in stretta coerenza e sintonia con i propositi enunciati dal Ministro della Giustizia, ha rafforzato il momento di verifica trasparente delle performance degli Uffici giudiziari, superando quello di mero controllo di regolarità della loro attività. L'azione dell'Ispettorato si è, quindi, da un lato, focalizzata sulle attività più strettamente correlate alle linee di intervento strategiche dell'amministrazione della giustizia nel suo complesso, dall'altro, ha inteso perseguire obiettivi ulteriori rispetto a quelli degli anni passati. In particolare, le verifiche ispettive non sono state intese come una mera attività di vigilanza sulla buona organizzazione e sul corretto funzionamento dei servizi della giustizia, raccogliendo informazioni per l'eventuale esercizio di azioni disciplinari, ma come un'attività di supporto del servizio reso dagli uffici giudiziari in termini di qualità complessiva. Gli ispettori, quindi, durante la verifica ispettiva si sono posti in posizione collaborativa e di supporto tecnico qualificato per la focalizzazione e risoluzione dei problemi organizzativi dei singoli uffici giudiziari, proponendo soluzioni organizzative specifiche, eventualmente concordate con gli altri operatori della giustizia, al fine di assicurare l'efficienza organizzativa ed il ripristino della regolarità amministrativa di tutte le attività dell'ufficio ispezionato. In questa prospettiva, le verifiche ispettive hanno rappresentato sempre più l'occasione per indirizzare la dirigenza amministrativa ed i capi degli uffici giudiziari verso l'adozione di più virtuosi moduli organizzativi. In quest'ottica, le *équipes* ispettive, in presenza di irregolarità accertate, hanno in via prioritaria suggerito le possibili soluzioni organizzative idonee a normalizzare il servizio, limitando il ricorso alle prescrizioni alle ipotesi in cui si accertano abusi o irregolarità talmente gravi da imporre l'adozione di specifici provvedimenti atti ad eliminare gli inconvenienti. Nel corso dell'anno 2020, è proseguita, consolidandosi nei risultati, l'attività di revisione e semplificazione delle «*richieste standardizzate*», con l'obiettivo specifico di limitare l'impegno degli Uffici in fase preispettiva e, al contempo, assicurare una sempre maggiore corrispondenza tra i dati acquisiti e la struttura della relazione ispettiva, evitando l'acquisizione dei dati non funzionali alle esigenze ispettive. Inoltre, preso atto dei risultati positivi riscontrati con l'utilizzo del c.d. «*pacchetto ispettori*» nel settore civile, in termini di tempestiva individuazione dei settori in sofferenza e di ottimizzazione dei tempi di raccolta dei dati, già progressivamente esteso, è stata posta allo studio l'elaborazione di un analogo «*pacchetto*»

per tutti gli altri ambiti della giurisdizione, con la collaborazione della DGSIA e della DGSTAT, anche in vista della realizzazione di uno degli obiettivi a lungo termine dell'Ispettorato Generale: la realizzazione di un sistema organico di estrazione dei dati dei registri informatici di tutti i settori della giurisdizione, da mettere a disposizione del corpo ispettivo, dei dirigenti degli uffici giudiziari e degli stessi magistrati per realizzare un duttile ed immediato strumento di costante autodiagnosi dell'attività degli uffici. Analogamente, è stata rafforzata nel corso del 2020 l'attività di remotizzazione della raccolta dei dati da parte di questo Ufficio, in fase preispettiva, razionalizzando la rilevazione dei flussi degli affari del settore civile in primo e secondo grado e demandandola al «datawarehouse» della giustizia civile (cd. DWGC) in luogo dei singoli uffici giudiziari. La remotizzazione assicura: lo sgravio per i singoli uffici da significativi oneri in sede di ispezione ordinaria nonché il raffronto nel tempo dei propri dati; la raccolta, da parte di questo Ispettorato generale, di dati sempre più omogenei, tali da consentire un più reale e oggettivo raffronto tra i diversi uffici. Per tali ragioni, essa è proseguita, in via definitiva, anche nel corso del 2019 e del 2020. Rimane, infatti, tra gli obiettivi dell'Ispettorato quello della creazione di una base dati unitaria nella quale far confluire tutti i risultati delle singole ispezioni, secondo schemi omogenei di rappresentazione dei dati. Ciò consentirebbe all'Ufficio di contribuire al meglio - riscontrando le sempre più frequenti sollecitazioni in tal senso - al lavoro di proposta e di elaborazione delle diverse articolazioni ministeriali e del Gabinetto, valorizzando un patrimonio conoscitivo che, allo stato, finisce per disperdersi nella frammentazione di ogni singola ispezione. Nel tempo, l'auspicio è quello di rendere possibile l'estrazione dei dati di flusso da remoto anche per quanto concerne i registri informatici penali. A questo riguardo, allo scopo di favorire un ulteriore miglioramento nella *governance* del sistema giustizia e, al contempo, al fine di semplificare il contributo richiesto agli uffici giudiziari nella fase preispettiva e di rendere l'attività ispettiva sempre più mirata alla risoluzione delle criticità accertate, il periodo di sospensione delle verifiche ispettive è stato utilizzato per impegnare tutto il corpo ispettivo, adeguatamente organizzato in gruppi di lavoro, nelle seguenti attività: 1) elaborazione di proposte di approfondimento nella revisione e riduzione delle «richieste standardizzate», assicurando una maggiore corrispondenza tra i dati acquisiti e la struttura della relazione ispettiva e, quindi, evitando l'acquisizione dei dati non funzionali alle specifiche esigenze ispettive, razionalizzando e riducendo all'essenziale le richieste di informazioni agli uffici ispezionati, onde concentrare gli sforzi su una verifica sul campo della funzionalità dei servizi e sui contributi propositivi che possono essere dati; 2) elaborazione di proposte di rivisitazione dello schema di relazione ispettiva (e delle relative «istruzioni») al fine di rendere la stessa più snella e di facile lettura, omettendo tutte le informazioni, anche di natura statistica, non funzionali alle esigenze ispettive e che possono essere facilmente acquisite dal Ministero mediante la consultazione di altre fonti conoscitive di accesso immediato; 3) approfondimento delle criticità più complesse e frequenti riscontrate negli uffici giudiziari al fine di assicurare, durante le verifiche ispettive, approcci alle problematiche e modalità operative uniformi. Le innovazioni nell'ambito dell'attività ispettive che scaturiranno dai suindicati interventi comporteranno la graduale contrazione dei tempi dell'attività ispettiva, già peraltro avviata nell'anno 2019 con significativi risultati. Sfruttando l'occasione offerta dall'ispezione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, è stato predisposto un prontuario contenente le modalità di rilevazione dei dati per un'ampia serie di documenti ispettivi ed inoltre sono state evidenziate le criticità nell'utilizzo delle query SIRIS e predisposto un secondo Prontuario per la rilevazione di quelle correttamente rilevate, rinviando ad un secondo momento lo studio e realizzazione delle altre, sospese. Nel settore civile è stato predisposto un prontuario contenente le modalità per la rilevazione dei dati dal Pacchetto ispettori, per la compilazione delle «schede lavoro magistrati» (sezione relativa alla sentenze del settore civile dei tribunale e delle Corti di appello). Sono state, inoltre, implementate le modalità di rilevazione degli altri provvedimenti definitivi del settore civile della Corte di appello, mentre per quelli del Tribunale il lavoro, già ben avviato, verrà portato a termine nel 2021, insieme al prontuario per l'indicazione delle modalità di rilevazione dei dati nel settore penale del Tribunale ordinario e della Corte di appello. Nel segno della massima trasparenza dell'amministrazione, in linea con la normativa in materia di accesso da ultimo modificata con il D. Lgs. n. 97 del 2016, è continuata l'attività di inserimento della relazione ispettiva degli uffici di primo grado nella parte pubblica del sito del Ministero della Giustizia, mantenendo riservata, e quindi non visibile nel sito del Ministero, la parte di relazione contenente informazioni non divulgabili per motivi di sicurezza o di legittima tutela della privacy. È intenzione dell'Ispettorato Generale di estendere la pubblicazione nel sito del Ministero anche alle relazioni ispettive degli uffici di secondo grado e degli uffici di sorveglianza e minorili. A tal fine, nell'ambito dei gruppi di lavoro

sopra indicati, è stata avviata la revisione della struttura delle relazioni ispettive di tali uffici giudiziari, distinguendo – come per gli uffici di primo grado – una parte pubblica dove si provvederà ad inserire tutti gli elementi e le informazioni di potenziale utilità e interesse, da una parte riservata, in cui vengono inserite ed illustrate le informazioni non divulgabili per motivi di sicurezza o di legittima tutela della privacy. Si intende pervenire al risultato mediante l’elaborazione anche per gli uffici di secondo grado, di sorveglianza e minorili di uno schema del c.d. «quadro sintetico», che consenta – così come avviene per gli uffici di primo grado - attraverso una serie standardizzata di rappresentazioni grafiche, una panoramica di immediata percezione sulla condizione dell’ufficio, rendendo non soltanto più agevole la comprensione dei risultati dell’ispezione, ma più funzionale l’attività ispettiva nella prospettiva dei miglioramenti organizzativi rimessi alla responsabilità della dirigenza degli uffici o dei magistrati che a tale dirigenza aspirino. È stato inoltre avviato un processo di modifica dei report ispettivi relativi agli uffici di secondo grado, al fine di poter garantire, nel breve termine, la pubblicazione dei «quadri sintetici» di tutte le relazioni ispettive e la loro omogeneità strutturale. Sempre nell’ottica della massima collaborazione con gli uffici giudiziari è stato riorganizzato l’«Ufficio studi e innovazioni» dell’Ispettorato Generale (su cui ci si soffermerà più diffusamente in seguito), composto da magistrati e personale amministrativo di alta qualificazione professionale, in grado di rispondere tempestivamente ai quesiti posti non solo dal corpo ispettivo, ma anche dai dirigenti amministrativi e dai capi degli uffici giudiziari. Il personale del Servizio studi dell’Ispettorato Generale è stato assorbito in un vincolo di dipendenza funzionale all’interno di tale Ufficio. E’ stato già avviato dal suddetto Servizio studi - nel contesto di una più generale revisione del sito web dell’Ispettorato Generale che riguarda essenzialmente profili contenutistici - il popolamento e l’aggiornamento di una bacheca virtuale, creata sul sito pubblico dell’Ispettorato Generale, nella quale saranno raccolti i quesiti e le relative risposte rese agli uffici giudiziari, nonché le criticità che hanno dato luogo a prescrizioni/raccomandazioni di maggior rilievo e ricorrenza, per singoli servizi verificati negli uffici distrettuali, ordinati e distinti per argomenti e tematiche al fine di una rapida e facile consultazione. A tal fine è stato disposto che durante la verifica ispettiva siano massimate – seguendo uno schema elaborato dal Capo dell’ispettorato Generale – tutte le prescrizioni e raccomandazioni impartite, al fine di facilitare il compito di raccolta e pubblicazione sulla bacheca virtuale da parte del personale addetto all’Ufficio Studi. L’obiettivo è quello di promuovere un’azione autoriformatrice da parte degli Uffici giudiziari e indirizzare gli stessi verso prassi applicative corrette, che consentano per il futuro di limitare gli interventi correttivi in sede ispettiva. Analogamente, la nuova struttura del sito consente una più efficace divulgazione dei quesiti e delle relative risposte. Un identico processo di razionalizzazione e sistematizzazione dei contenuti, al fine di migliorare costantemente gli strumenti propri dell’azione ispettiva, è stato avviato per la parte riservata del sito web.

- **Regolarità e completezza delle annotazioni nella tenuta dei registri informatici – L’effettività dell’azione giudiziaria – Le problematiche specifiche delle Corti di Appello.** L’attività ispettiva - nei limiti in cui l’emergenza sanitaria da COVID-2019 ne ha consentito l’espletamento - anche per l’anno in corso ha prestato particolare attenzione al profilo dell’effettività dell’azione giudiziaria, che è connessa alla definitività della decisione e alla sua effettiva esecuzione. È stata confermata la necessità di verificare rigorosamente la esattezza, completezza e tempestività delle annotazioni sui registri informatici e la regolarità nella tenuta dei fascicoli, primo presidio a garanzia della correttezza della gestione dei procedimenti nel merito, rispetto al quale l’Ispettorato deve continuare, come sempre fatto, ad evitare qualunque incursione valutativa. Così come per gli anni precedenti, è proseguito l’attento monitoraggio dell’attività degli uffici giudiziari nella concreta attuazione del processo civile telematico, nella completa informatizzazione di tutti i registri e nell’esecuzione delle notifiche telematiche penali, che costituiscono gli assi portanti del processo di innovazione ed al tempo stesso spie significative di situazioni di particolare sofferenza. In particolare, nel settore civile, le verifiche hanno riguardato essenzialmente il rispetto della ragionevole durata del procedimento (attraverso la gestione dei ruoli e la tempistica dei depositi) e il numero delle impugnazioni. Nel settore penale, l’attenzione è stata, invece, diretta soprattutto alla verifica dell’incidenza della prescrizione, delle modalità e della tempistica del passaggio dei fascicoli da un ufficio all’altro nonché dell’effettività dell’esecuzione della pena, con particolare riguardo a quelle pecuniarie. Per quanto attiene a queste ultime, è stato verificato, come in genere per le spese di giustizia, anche il rapporto tra l’ufficio

giudiziario e l'ente incaricato della riscossione, sia per quanto riguarda gli adempimenti propri dell'Ufficio sia quanto al risultato finale conseguito. Al lavoro di analisi e comparazione dei dati da parte dell'Ispettorato si è fatto seguito mediante l'accertamento delle eventuali prassi virtuose e delle soluzioni adottate, così da permettere, ove possibile, la loro diffusione, anche attraverso una raccolta, distinta per materie e pubblicata sul sito dell'Ispettorato Generale. Nel corso delle ispezioni ordinarie agli Uffici distrettuali è risultato confermato che il vero punto dolente nell'effettività di una risposta adeguata di giustizia è costituito dal giudizio di secondo grado, sotto i profili della difficoltà nella fissazione dei processi, nel compimento degli adempimenti predibattimentali e postdibattimentali, nella tenuta degli scadenziari delle custodie cautelari, della eccessiva durata dei processi stessi, ecc. ecc. Si è quindi continuato a porre particolare attenzione a tale condizione di diffusa sofferenza, soprattutto per ciò che attiene alla fase successiva all'emissione dei provvedimenti definitivi di secondo grado, privilegiando la raccolta di dati comparativi - per il settore civile, ma soprattutto per il settore penale - che nel recente passato hanno presentato le maggiori criticità (situazione organici del personale di magistratura ed amministrativo, tempi di iscrizione dei fascicoli e tempi di fissazione della prima udienza, udienze di rinvio e procedimenti pendenti, movimento degli affari e tempi medi di smaltimento, tempi di invio in Cassazione e tempi per la formale irrevocabilità, sentenze di prescrizione con indicazione dell'indice medio di prescrizione, modalità di gestione dei fascicoli con soggetti sottoposti a misura e scarcerazioni). Al fine di consentire un più attento monitoraggio dei dati rilevati nel corso delle verifiche, si era già provveduto, nel corso del 2019, a modificare la struttura del format di relazione ispettiva concernente gli Uffici giudiziari, modifica che è stata mantenuta. Infine, sono stati mantenuti gli standard di verifica relativi alle soluzioni adottate in materia di spese obbligatorie di gestione degli Uffici giudiziari, già stabilizzati nel corso del 2019, dopo la riforma delle competenze in materia e il definitivo passaggio all'amministrazione della giustizia, consolidando precisi indici di raffronto sull'efficienza e la razionalità dell'azione degli Uffici.

- **L'ufficio giudiziario come centro di imputazione di dinamiche economiche complesse.** I risultati delle ispezioni ordinarie e delle ispezioni mirate rivolte ai settori nei quali l'attività giurisdizionale si interseca con filiere di interessi professionali economicamente significativi e nei quali l'attività degli uffici giudiziari più fortemente incide sul tessuto economico locale, nonché le vicende giudiziarie più recenti - in ordine alle quali pronto è comunque stato l'intervento di questo Ufficio ispettivo - hanno confermato l'esigenza di proseguire nell'espletamento di più penetranti verifiche. Nel corso dell'anno 2020 è, pertanto, continuata la particolare attenzione posta all'attività delle sezioni fallimentari, delle esecuzioni civili, delle misure di prevenzione, in parallelo con la tematica dei criteri di nomina e di retribuzione degli ausiliari del giudice, anche in ossequio alle significative modifiche di normazione primaria e secondaria succedutesi negli ultimi anni.
- **Il fattore tempo. I ritardi e l'eccessiva durata dei procedimenti.** L'Ispettorato Generale, come è noto, ha consolidato sistemi di interrogazione dei sistemi informatici ed elaborato la standardizzazione dei passaggi valutativi successivi, in modo da consentire ulteriori significative evoluzioni nella funzione di controllo e monitoraggio complessivo dell'attività degli uffici. Con riferimento a questo ambito l'Ispettorato ha continuato ad avvalersi dell'indispensabile attività svolta dal c.d. «nucleo ritardi», da tempo istituito per l'elaborazione di criteri, articolati ed uniformi al tempo stesso, per l'analisi delle segnalazioni relative ai ritardi nel deposito dei provvedimenti e quindi per assicurare l'assoluta omogeneità delle valutazioni. L'Ispettorato Generale ha perciò mantenuto fermo l'intento di accompagnare e favorire - come è stato fatto nel corso dell'anno 2019, attraverso la pluralità di elementi sottoposti alla valutazione in sede giurisdizionale - l'evoluzione della giurisprudenza disciplinare, che sta maturando un approccio meno formalistico al problema dei ritardi nel deposito dei provvedimenti. L'azione è continuata in questa direzione e a tal uopo il «nucleo ritardi» è stato incaricato di studiare ed elaborare una proposta di rivisitazione delle linee guida adottate nell'anno 2016 (prot. Gab. 49277.U del 9/12/2016) da sottoporre al Gabinetto, che tenga conto della più recente giurisprudenza disciplinare di legittimità e di merito e che al contempo cerchi di acquisire e valorizzare, anche mediante l'introduzione di nuove query, tutti gli elementi idonei a verificare la concreta situazione lavorativa del magistrato (come ad esempio le statistiche comparate ed i carichi di lavoro per i singoli settori di appartenenza), pur avendo sempre presente che il valore fondamentale, di rilevanza costituzionale, sotteso alla sanzione del ritardo nel deposito, non è tanto quello del rispetto

della tempistica della redazione dei provvedimenti in sé, quanto quello della ragionevole durata del procedimento nel suo complesso. Per quanto riguarda la violazione dei termini massimi di custodia cautelare, incombe evidentemente sugli ispettori in loco l'onere di acquisire tutte le informazioni e gli elementi di valutazione, il «nucleo ritardi» ha continuato a svolgere l'attività di ricostruzione definitiva delle singole vicende di tardiva scarcerazione e di formulazione delle proposte conseguenti. E' proseguita, infine, l'attività di rilevazione delle inerzie investigative quando negli uffici giudiziari di Procura, con riferimento all'intero ufficio o al ruolo di singoli sostituti, si rilevi un significativo accumulo di procedimenti giacenti da lungo tempo senza che sia stata svolta per essi alcuna attività istruttoria, naturalmente tenendo conto della tipologia dei procedimenti, della situazione complessiva dell'ufficio, del raffronto tra i ruoli dei singoli sostituti e dei rispettivi settori di competenza.

- **Monitoraggio ingiuste detenzioni.** L'attività di monitoraggio da parte dell'Ispettorato Generale delle domande di riparazione per ingiusta detenzione è stata avviata per la prima volta nel passaggio tra l'anno 2018 e il 2019, in attuazione di specifica indicazione programmatica dell'On. Sig. Ministro della Giustizia, acquisendo presso le Corti d'Appello i dati di flusso relativi ai procedimenti iscritti ai sensi degli artt. 314 ss. cod. proc. pen. nell'ultimo triennio (2016-2018), nonché copia delle relative ordinanze di accoglimento non più soggette ad impugnazione. L'attività di monitoraggio ha così permesso di valutare l'incidenza delle domande indennitarie su base distrettuale, oltre che nazionale ed aggregata per macroaree omogenee. Il monitoraggio in oggetto ed in particolare l'acquisizione ed esame dei provvedimenti di accoglimento definitivi - oltre ad avere ampliato lo spettro degli accertamenti dell'Ispettorato Generale sulla applicazione e gestione delle misure custodiali, estendendo la verifica a tutte le ipotesi di ingiusta detenzione e non soltanto a quelle collegate all'assenza del requisito temporale (c.d. scarcerazioni tardive) - ha permesso di fornire supporto all'attività di monitoraggio imposta dalla legge n. 103 del 2017 (art. 1, comma 37), che, ad integrazione dell'obbligo di relazione annuale del Governo al Parlamento concernente informazioni e dati relativi alle misure cautelari di cui dall'art. 15 della legge n. 47 del 2015, ha richiesto che nella suddetta relazione siano comunicati anche «i dati relativi alle sentenze di riconoscimento del diritto alla riparazione per ingiusta detenzione, pronunciate nell'anno precedente, con specificazione delle ragioni di accoglimento delle domande e dell'entità delle riparazioni, nonché i dati relativi al numero di procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei magistrati per le accertate ingiuste detenzioni, con indicazione dell'esito, ove conclusi». Detta attività è stata ulteriormente rafforzata nel corso dell'anno 2020, mirando ad esiti di consolidamento dei risultati già ottenuti. A tal fine, sono state confermate le istruzioni già impartite ai Magistrati Ispettori tese ad ampliare lo spettro degli accertamenti in sede di verifica ispettiva ordinaria su tutte le ipotesi di ingiusta detenzione, integrando i controlli già previsti sulla applicazione e gestione delle misure custodiali e sull'indebita protrazione delle stesse in violazione dei termini di legge. L'attività di monitoraggio si è sviluppata con le seguenti modalità: a) è stata avviata un'attività di verifica da remoto sui procedimenti ex artt. 314 e ss. cod. proc. pen. mediante la richiesta alle Corti di Appello di trasmettere i dati relativi all'ultimo triennio concernenti: a1) il numero dei procedimenti per riparazione per ingiusta detenzione iscritti nell'ultimo triennio; a2) il numero dei procedimenti definiti nello stesso periodo sopra indicato, distinguendo le ipotesi di accoglimento della domanda da quelle di rigetto; a3) il numero dei procedimenti conclusi con ordinanza di accoglimento non più soggetta ad impugnazione; ciò al fine di mantenere una base dati aggiornata; sono state confermate le disposizioni relative alla verifica presso le Corti di Appello, comprendenti la rilevazione dei tempi di fissazione e di gestione dei procedimenti per riparazione per ingiusta detenzione, dei tempi di deposito dei provvedimenti definitivi, del numero delle ordinanze definitive di accoglimento delle relative domande; ciò al fine di assicurare la continuità e il costante aggiornamento dell'attività di monitoraggio.
- **Le spese di giustizia.** Sono state confermate tutte le indicazioni di priorità già formulate, ottimizzando e sperimentando ulteriormente la parte del «quadro sintetico» dedicata alle voci economiche volte ad orientare l'attività di accertamento in corso di ispezione e ad agevolare una effettiva maggiore conoscenza e una più plastica rappresentazione degli Uffici sotto tale punto di osservazione. Sempre sotto l'angolo visuale dell'analisi economica dell'attività ispettiva di questo Ufficio generale, è stato mantenuto il tavolo tecnico con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la partecipazione della Direzione generale della giustizia civile, costituito nel corso del precedente anno. Il tavolo tecnico ha

lo scopo di realizzare un confronto sulle reciproche modalità degli accessi ispettivi, sui criteri di programmazione, sulla frequenza dei controlli e sulle modalità operative di acquisizione dei dati al fine di garantire la maggiore omogeneità possibile tra gli stessi, nel rispetto della più ampia autonomia reciproca. L'aspetto di maggiore interesse è connesso all'esigenza di individuare percorsi intesi ad economizzare ed ottimizzare i tempi di accertamento e le risorse, evitando duplicazioni di richieste agli uffici, con il conseguente rischio di acquisizioni di dati difformi tra loro, pur nel doveroso rispetto del dovere di segretezza, nonché forme di intesa concordate con riferimento all'attività post-ispettiva di regolarizzazione. Ulteriore questione posta all'attenzione del Tavolo attiene alle verifiche in ordine alle attività poste in essere da Equitalia Giustizia. Sempre attivo è il ruolo dell'Ispettorato Generale in relazione alla verifica sull'attività posta in essere da Equitalia Giustizia S.p.a. L'ispettorato partecipa, infatti alla Commissione paritetica istituita ai sensi dell'art. 4 della Convenzione stipulata tra Equitalia Giustizia S.p.a. ed il Ministero della Giustizia il 23.09.2010, modificata il 28.12.2017, avente il compito di interpretare la convenzione, monitorare le attività di competenza della società e proporre modifiche o integrazioni della convenzione. L'Ispettorato è, altresì, componente del Comitato mediante il quale il Ministero della Giustizia esercita il controllo analogo sulla società Equitalia Giustizia S.p.a.; Comitato istituito con decreto del Ministro della Giustizia in data 2 febbraio 2018, successivamente modificato con decreto del Ministro della Giustizia del 27 novembre 2019.

- **La programmazione e l'esecuzione dell'attività ispettiva.** L'applicazione in via generalizzata del sistema c.d. «SharePoint», quale metodologia di condivisione dei dati che consente l'accesso diretto alla piattaforma dal web e non solo dalle postazioni della rete giustizia, ha realizzato una significativa semplificazione delle procedure di acquisizione e validazione dei prospetti. Nel corso del 2020 è stato iniziato, con l'indispensabile contributo della struttura informatica, un progetto - a costo zero - di digitalizzazione dei processi di lavoro attinenti i c.d. «affari interni», mediante l'utilizzo della piattaforma «SharePoint» e della firma digitale. La compiuta realizzazione del progetto permetterà di eliminare definitivamente il supporto cartaceo. Si è, al contempo, proceduto alla graduale contrazione dei tempi di verifica ispettiva, con contenimento della durata degli stessi entro le tre settimane, così da razionalizzare altresì l'impiego delle risorse da destinare in occasione degli accessi ispettivi e da incidere il meno possibile sull'attività degli Uffici giudiziari. La versatilità del sistema «sharepoint» ne ha consentito l'applicazione per la creazione di «tavoli di lavoro virtuali», nel corso del 2019, che coinvolgono il personale amministrativo (Dirigenti e Direttori) componente il Corpo ispettivo. Detti tavoli di lavoro - mantenuti anche nel corso del 2020 - consentono una partecipazione «da remoto» e realizzano una circolazione di informazioni condivise tra gli Ispettori, per specifiche aree tematiche di interesse e nella specie: a) la messa in evidenza di criticità ricorrenti; b) l'approfondimento dei contenuti conoscitivi; c) la razionalizzazione delle basi documentali; d) il consolidamento dell'esatta conoscenza delle fonti normative; e) la soluzione di eventuali controversie interpretative e l'emanazione, in caso di necessità, di indicazioni operative uniformi; f) la redazione di eventuali elaborati finali di sintesi che possano costituire patrimonio condiviso dell'Ispettorato Generale, da porre eventualmente anche nella disponibilità degli Uffici giudiziari e dell'utenza esterna per il tramite del sito web.
- **La fase post-ispettiva e le ricadute dell'attività ispettiva – La costituzione dell'«Ufficio studi ed innovazioni».** È divenuta nel tempo sempre più significativa, accanto a quella del servizio studi, l'attività c.d. post-ispettiva. A titolo di esempio del crescente peso delle attività conseguenti o collaterali alle ispezioni possono richiamarsi: le analisi condotte comparando i risultati delle ispezioni nei grandi uffici metropolitani; quelle sulla prescrizione dei reati e sull'attività di recupero dell'agenzia di riscossione delle spese di giustizia; le sollecitazioni ai dipartimenti per iniziative di normazione secondaria; il contributo alla elaborazione delle linee di condotta dell'amministrazione che possono giovare dell'apporto di diversi uffici (si pensi, in proposito, a situazioni del tutto diverse tra loro, come la messa a punto della nuova regolamentazione dell'accesso agli atti e dell'accesso civico o il monitoraggio della particolare situazione di stallo determinata dalla pluriennale giacenza di ingente materiale sequestrato nell'area del porto di Gioia Tauro). A questo scopo è stato costituito il già menzionato «Ufficio studi e innovazioni», in sostituzione del «Nucleo ufficio studi ed aggiornamento giurisprudenziale» e del «Nucleo post-ispettivo», composto da magistrati e personale amministrativo altamente qualificato, che ricomprende in un vincolo di dipendenza funzionale il personale del

Servizio studi e del Nucleo di supporto tecnico-informatico dell'Ispettorato Generale. Si è già detto che l'Ispettorato Generale deve porsi come struttura di supporto del servizio reso dagli uffici giudiziari in termini di qualità complessiva, migliorandone le performance e favorendo la conoscenza della disciplina che presiede al funzionamento dell'attività degli uffici. Al fine di favorire un più diretto e funzionale rapporto tra l'Ispettorato e gli uffici giudiziari si è provveduto ad avviare un progetto di riorganizzazione del sito web dell'Ispettorato nella parte accessibile al pubblico, assicurando la diffusione di informazioni atte a migliorare le performance degli uffici medesimi ed a prevenire criticità o patologie rilevabili in sede ispettiva (raccolta di massime disciplinari distinte per anno ed argomenti, raccolta delle principali problematiche rilevate negli uffici e distinte per materie e servizi, con le circolari di riferimento e le prescrizioni impartite in sede ispettiva, raccolta delle best practices rilevate in sede ispettiva, distinte per materie e servizi, etc.). Nel perseguimento dei suindicati obiettivi (ed in particolare nell'obiettivo di rendere più funzionale il rapporto tra Ispettorato e uffici giudiziari) un ruolo sempre più rilevante andrà ad assumere il richiamato «Ufficio Studi e innovazioni», il cui personale si occuperà prevalentemente di: a) offrire immediato supporto agli Ispettori nella soluzione di dubbi interpretativi a fronte di problemi inaspettati riscontrati nel corso delle ispezioni; b) approfondire le questioni giuridiche relative all'attività ispettiva; c) predisporre le risposte ai quesiti formulati dagli uffici giudiziari; d) organizzare tavoli tecnici virtuali con il corpo ispettivo per approfondire le problematiche più complesse e frequenti, al fine di assicurare una omogeneità di valutazione in sede ispettiva; e) elaborare proposte di miglioramento della funzionalità degli uffici, da attuare nel corso di successive attività ispettive, ovvero da proporre ad altre articolazioni del Ministero della Giustizia; f) gestire e aggiornare – con il supporto della struttura informatica – il sito dell'Ispettorato Generale sia nella parte pubblica che nella parte riservata; g) raccogliere prassi virtuose riscontrate in sede ispettiva al fine di promuoverne la diffusione negli altri uffici giudiziari, mediante la pubblicazione sulla bacheca virtuale del sito dell'Ispettorato Generale; h) implementare l'archivio informatico presente nel sito dell'Ispettorato Generale ed aperto al pubblico, ove sono raccolte le più significative massime e sentenze in materia disciplinare emanate dalla sezione disciplinare del C.S.M. e dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione; i) implementare l'archivio informatico presente nel sito dell'Ispettorato Generale ed aperto al pubblico, ove sono raccolte le massime delle prescrizioni/raccomandazioni di maggior rilievo e ricorrenza, ordinandoli e distinguendoli per argomenti e tematiche al fine di una rapida e facile consultazione da parte degli uffici giudiziari; l) organizzare e popolare l'archivio informatico presente nel sito dell'Ispettorato Generale ed aperto al pubblico, ove sono raccolti i quesiti e le relative risposte rese agli uffici giudiziari, ordinati e distinti per argomenti e tematiche, al fine di una rapida e facile consultazione; m) raccogliere in un archivio informatico, che verrà creato nel sito dell'Ispettorato ed aperto al pubblico, le prassi virtuose riscontrate in sede ispettiva, ordinate e distinte per argomenti e tematiche al fine di una rapida e facile consultazione.

- **Il settore internazionale - La costituzione di un nucleo per lo sviluppo dei rapporti con altri sistemi giudiziari.** Le sfide poste dal terrorismo internazionale e dalla crescente dimensione transnazionale della criminalità organizzata hanno richiesto una particolare attenzione alla tematica della cooperazione giudiziaria e delle attività multilaterali delle organizzazioni internazionali. Nell'ambito di questo contesto è stato costituito un Gruppo di lavoro che promuova e consolidi, in sinergia e su delega specifica dell'ufficio di Gabinetto, le iniziative sussistenti con riferimento al settore internazionale che involgano l'attività di questo ufficio, prime tra tutte quelle attualmente in corso ed aventi ad oggetto la cooperazione giudiziaria civile e la realizzazione di una rete europea degli Ispettorati (RESIJ). Nel corso del 2019 è stata formalizzata la costituzione del «Réseau européen des Services d'Inspection de la Justice» (RESIJ) - European Network of Judicial Inspection Services (ENJIS)>, associazione di diritto belga costituita tra gli Ispettorati nazionali di Italia, Francia, Belgio, Spagna, Portogallo, Romania e, a seguito della deliberazione dell'Assemblea Generale tenutasi a Parigi il 16 ottobre 2019, Bulgaria.
- **La sopravvenienza dell'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da Sars-CoV-2.**

L'attività ispettiva ordinaria per l'anno 2020, programmata in data anteriore al verificarsi dell'emergenza epidemiologica COVID-2019, ha risentito in maniera significativa della crisi determinata dalla pandemia.

Infatti, l'emergenza epidemiologica ha costretto l'Ispettorato Generale a riprogrammare la propria attività, con la sospensione dei turni ispettivi ordinari previsti per i mesi di marzo, maggio e giugno. Inoltre, la ripresa dell'attività ispettiva nel turno di settembre (che ha recuperato quello già sospeso a marzo) si è di nuovo interrotta nel mese di novembre, per l'ulteriore gravosa evoluzione della situazione epidemiologica. Ciò ha comportato una significativa riduzione del numero degli uffici giudiziari oggetto di verifica rispetto agli anni precedenti. Il periodo di sospensione delle verifiche ispettive è stato tuttavia utilizzato per impegnare tutto il corpo ispettivo, adeguatamente organizzato in gruppi di lavoro, in attività di: a) elaborazione di un nuovo modello ispettivo «da remoto», che include la creazione di postazioni per i singoli Ispettori dislocate presso gli uffici giudiziari, mediante il ricorso allo schema organizzativo della prestazione lavorativa denominato co-working; b) proposte di approfondimento nella revisione e riduzione delle «richieste standardizzate», assicurando una maggiore corrispondenza tra i dati acquisiti e la struttura della relazione ispettiva (e, quindi, evitando l'acquisizione dei dati non funzionali alle specifiche esigenze ispettive); c) razionalizzazione e riduzione all'essenziale delle richieste di informazioni agli uffici ispezionati, onde concentrare gli sforzi su una verifica sul campo della funzionalità dei servizi e sui contributi propositivi che possono essere dati; d) elaborazione di proposte di rivisitazione dello schema di relazione ispettiva (e delle relative «istruzioni») al fine di rendere la stessa più snella e di facile lettura, omettendo tutte le informazioni, anche di natura statistica, non funzionali alle esigenze ispettive e che possono essere facilmente acquisite dal Ministero mediante la consultazione di altre fonti conoscitive di accesso immediato; e) revisione della struttura delle relazioni ispettive degli uffici giudiziari di secondo grado, distinguendo - come per gli uffici di primo grado - una parte pubblica dove si provvederà ad inserire tutti gli elementi e le informazioni di potenziale utilità e interesse, da una parte riservata, in cui vengono inserite ed illustrate le informazioni non divulgabili per motivi di sicurezza o di legittima tutela della privacy; f) approfondimento delle criticità più complesse e frequenti riscontrate negli uffici giudiziari al fine di assicurare, durante le verifiche ispettive, approcci alle problematiche e modalità operative uniformi.

L'attività svolta dall'Ispettorato Generale nel 2020 si è collocata comunque all'interno di un più ampio processo di innovazione e modernizzazione, iniziato nell'ultimo quadriennio e diretto a rendere la funzione ispettiva più efficiente e duttile a fronte delle costanti evoluzioni del «pianeta giustizia». Tale processo si era già articolato in molteplici aspetti ed attività, che tuttavia trovavano tutti il proprio fulcro nella informatizzazione del servizio ispettivo. Per questo motivo, grazie ai passi già compiuti, è stato possibile focalizzare «in corsa», in occasione della crisi COVID-2019, l'obiettivo di rendere possibile la conduzione delle verifiche ispettive ordinarie «da remoto», secondo un nuovo modello. Esso presuppone l'individuazione di una postazione, in co-working presso gli uffici giudiziari disponibili, dalla quale l'Ispettore può visionare, estrarre e comparare tutti i dati di interesse, tramite l'accesso diretto ai sistemi informatici in uso presso le diverse sedi giudiziarie, in modo da consentire una valutazione trasversale dei dati, delle performance e delle buone prassi degli uffici giudiziari. Sotto questo profilo, la realizzazione e implementazione del cd. «pacchetto ispettori», di cui si è data descrizione nelle precedenti pagine, ha costituito un vero e proprio «punto di non ritorno» rispetto alle tradizionali modalità di verifica ispettiva. Tale strumento tecnologico consente infatti di acquisire un cospicuo numero di informazioni direttamente dal sistema informatico dell'Ufficio destinatario della futura ispezione, rendendo le verifiche in loco più veloci e molto meno onerose dal punto di vista economico. Parallelamente anche gli Uffici amministrativi interni dell'Ispettorato sono stati coinvolti nel processo di ammodernamento, anche a fronte dei drammatici eventi del 2020. Quasi tutta l'attività interna è stata, infatti, digitalizzata e, ordinariamente, i documenti ispettivi vengono ora trasmessi e lavorati tramite supporto digitale. Proprio in ragione di tale elevata automazione si è reso possibile evitare il blocco definitivo delle attività dell'Ispettorato Generale, grazie al ricorso al «lavoro agile» di buona parte del personale, in occasione del lockdown di marzo 2020 e, successivamente, a partire dal mese di novembre, quando l'innalzamento degli indici di contagio ha reso necessarie nuove limitazioni. Quanto al «lavoro agile», l'Ispettorato Generale ha fatto applicazione della cosiddetta disciplina emergenziale sino al 15.9.2020. Successivamente, garantita la ripresa in sicurezza delle attività lavorative in regime di normalità, fatta salva la tutela dei cosiddetti «lavoratori fragili» (che si è ritenuto di trattare con priorità, atteso il rilievo peculiare che essa presentava, per la diretta correlazione con il fondamentale diritto alla salute), si è compiuta una completa mappatura delle attività lavorative dell'Ispettorato Generale, distinguendo quelle che possono essere gestite in modalità agile, da quelle che non si prestano a ciò. Questo per garantire la disponibilità di una base conoscitiva necessaria sia in vista della formazione del POLA 2021 (e quindi con riguardo a una dimensione del lavoro agile «a regime»), sia per fare applicazione dello strumento in chiave preventiva, in corrispondenza della seconda ondata di contagio da Sars-CoV-2.

Sempre nel contesto della crisi COVID-19, alla fine dell'anno 2020 è stata svolta una inchiesta amministrativa disposta dal Ministro della Giustizia e relativa alla verifica delle soluzioni organizzative adottate dai Capi degli uffici giudiziari per assicurare il proseguimento delle attività giurisdizionali nel pieno rispetto delle misure di prevenzione stabilite a tutela della salute dei cittadini e degli utenti del servizio giustizia. L'inchiesta ha riguardato quarantadue sedi di Tribunale e le corrispondenti quarantadue sedi della Procura della Repubblica e si è protratta per quattro settimane, nei mesi di novembre e di dicembre.

Quello di seguito è il riepilogo dell'attività ispettiva ordinaria svolta nell'anno 2020

<i>Ispezioni ordinarie. Turni ispettivi – anno 2020</i>		
SEDE	UFFICI GIUDIZIARI	DATA ACCESSO
BARI	Trib. Proc. (data inizio ultima ispezione 04/11/2014)	08/01/2020
MODENA	Trib. Proc. + Uff. UNEP (data inizio ultima ispezione 04/11/2014)	08/01/2020
MASSA	Trib. Proc. + Uff. UNEP (data inizio ultima ispezione 08/01/2015)	08/01/2020
URBINO	Trib. Proc. + Uff. UNEP (data inizio ultima ispezione 23/06/2015)	21/01/2020
VERONA	Trib. Proc. + Uff. UNEP (data inizio ultima ispezione 10/03/2015)	08/01/2020
ASCOLI PICENO	Trib. Proc. + Uff. UNEP (data inizio ultima ispezione 10/11/2015)	08/01/2020
CIRC. TERAMO	Uff. G.P. Atri e Teramo + 5 sopp. (data inizio ultima ispezione 14/09/2011)	08/01/2020
CIRC. CASSINO	Uff. G.P. Gaeta, Sora e Cassino + 3 sopp. (data inizio ultima ispezione 05/11/2013)	08/01/2020
CIRC. VITERBO	Uff. G.P. Viterbo + 2 sopp. (data inizio ultima ispezione 04/11/2014)	08/01/2020
CIRC. LATINA	Uff. G.P. Fondi, Terracina e Latina + 4 sopp. (data inizio ultima ispezione 05/11/2013)	08/01/2020
CIRC. FORLÌ	Uff. G.P. Forlì + 2 sopp. (data inizio ultima ispezione 08/11/2011)	08/01/2020

CIRC. VARESE	Uff. G.P Luino e Varese + 1 sopp. (data inizio ultima ispezione 17/04/2012)	08/01/2020
POTENZA	C.A. + Proc. Gen. + Uff. UNEP + Trib. e Proc. Min. + Trib. e Uff. Sorv. + Commissario Usi Civici (data inizio ultima ispezione 30/03/2016)	08/09/2020
SIRACUSA	Trib. Proc. + Uff. UNEP (data inizio ultima ispezione 11/11/2014)	08/09/2020
ROMA	Trib. Proc. (data inizio ultima ispezione 19/05/2015)	08/09/2020
TERNI	Trib. Proc. + Uff. UNEP (data inizio ultima ispezione 23/06/2015)	22/09/2020
TRENTO	Trib. Proc. (data inizio ultima ispezione 08/01/2015)	08/09/2020
Circ. BARCELLONA POZZO DI GOTTO	Uff. G.P. Lipari, Novara di Sicilia e Barcellona Pozzo di Gotto + 1 sopp. (data ultima ispezione 8/11/2011)	08/09/2020
Circ. PATTI	Uff. G.P. Mistretta (1 sopp.), Naso, S. Agata di Militello, S. Angelo di Brolo, Tortorici e Patti (data ultima ispezione 8/11/2011)	08/09/2020

Tabella 5.2

Distribuzione degli uffici ispezionati – anno 2020	
Tipologia uffici ispezionati (*)	N°
Uffici di Tribunale	10
Sezioni distaccate di Tribunale	0
Uffici di Procura della Repubblica	10
Uffici del Giudice di pace*	21
Uffici UNEP	8
Uffici NEP	0
Uffici di Corte di appello	1
Uffici di Procura generale	1
Uffici di Tribunale di Sorveglianza	1
Uffici del magistrato di Sorveglianza	1
Uffici del Tribunale per i minorenni	1
Uffici di Procura c/o Tribunale per i minorenni	1
Uffici del Commissario per la liquidazione degli usi civici	1
TOTALE	88

*Compresi in un totale di otto circondari

Il raggiungimento degli obiettivi è stato garantito anche attraverso l'attribuzione ai Dirigenti del Corpo ispettivo del progetto unico di seguito riportato.

Denominazione progetto.

Ottimizzazione, economicità e semplificazione dell'attività ispettiva.

Descrizione del progetto.

Nel rispetto e in esecuzione degli obiettivi fissati dal Capo dell'Ispettorato per l'anno 2020, il progetto si propone il costante miglioramento dell'attività ispettiva, congiunto ad una esigenza di semplificazione dettata dal sopraggiunto contesto di emergenza sanitaria e dalla sua grave incidenza sul sistema economico e giudiziario del paese.

Nell'intento di costruire e mantenere nel tempo un rapporto collaborativo con l'Ufficio ispezionato, si era già mirato a ridurre progressivamente l'onere che grava sull'Ufficio giudiziario per effetto dell'attività ispettiva.

In quest'ottica il passaggio da attività di mero controllo dell'azione degli Uffici giudiziari a concreto supporto per gli stessi era stata realizzata assicurando:

- la verifica dell'efficienza organizzativa e della regolarità amministrativa dell'Ufficio;
- l'individuazione delle criticità gestionali, organizzative e funzionali con la proposizione di soluzioni agli organi di indirizzo dell'Ufficio;
- la soluzione dei quesiti posti dall'Ufficio giudiziario in corso di verifica ispettiva.

A tal fine, si era potuto verificare come fossero indispensabili:

- la verifica puntuale e approfondita dei sistemi informativi in uso presso l'Ufficio sede di ispezione, volta all'accertamento dell'esattezza, della completezza e della tempestività delle registrazioni;
- lo sviluppo da parte dell'Ispettore di una particolare qualificazione attraverso l'attività formativa ed il costante aggiornamento.

Nel contesto attuale, si conferma l'esigenza di ottimizzazione della funzione ispettiva nel senso di rendere più incisiva e speculativa la verifica, semplificandone l'impostazione ed incrementando le attività di controllo da remoto, attraverso l'analisi dei dati statistici rilevabili dai sistemi ed il riscontro degli stessi con le certificazioni fornite dagli Uffici.

La necessità di contenere i costi e l'intento di assicurare un prodotto finale tempestivo e di estrema sintesi - esigenze che coniugano l'interesse degli Uffici sedi di ispezione con quello dell'Amministrazione centrale - ha imposto nel corso del tempo l'obiettivo di ridurre i tempi previsti

per le singole ispezioni, che si radica ulteriormente, unito al rigoroso rispetto dei termini fissati per il deposito delle relazioni ispettive.

Questa nuova modalità di procedere alla verifica ispettiva, oltre a sgravare gli Uffici, assicura il drastico contenimento della spesa sostenuta per l'espletamento della funzione ispettiva.

Il complesso delle esigenze sopra indicate, gli obiettivi gestionali che ne conseguono e la loro traduzione in modalità e prassi operative, si consolidano e si rafforzano nel momento di gravissima crisi determinato dall'emergenza emidemiologica da COVID-19. La necessità di sospendere alcuni turni ispettivi, a causa delle restrizioni imposte dalla particolare virulenza assunta dall'epidemia e il conseguente ridursi del numero degli Uffici giudiziari sottoposti a verifica, impongono modalità di azione radicalmente diverse, che valorizzino ulteriormente le possibilità di controllo da remoto e determinino attività di ispezione più mirate e snelle.

In tale prospettiva è indispensabile il compimento di una preliminare fase di studio e di analisi, che veda il corpo ispettivo impegnato in tavoli tecnici, deputati a valutare ogni possibile scenario che agevoli e semplifichi lo svolgimento dell'attività ispettiva e la sua formalizzazione in uno schema di relazione nuovo, la cui interpretazione e traduzione in termini operativi di normalizzazione dei servizi da parte degli Uffici sia più agevole.

In quest'ottica di economicità, che vede la sollecita definizione della verifica ispettiva, si inserisce anche la puntuale esecuzione degli adempimenti amministrativi ad essa connessi. In quest'ambito, si assicura la corretta predisposizione, ed il tempestivo inoltro via posta elettronica, della tabella di missione in formato elettronico firmata digitalmente e corredata della documentazione di spesa, acquisita anch'essa in formato elettronico attraverso la scansione dei vari titoli.

Indicatori di raggiungimento <i>Inserire la formula degli indicatori proposti e il valore atteso per l'anno (target)</i>	Target atteso	Consuntivo	
		I sem	II sem
Aggiornamento e formazione - Numero di corsi di formazione /seminari/ convegni a cui si è partecipato come discenti, docenti o relatori.	2		
Partecipazione a gruppi di lavoro o a tavoli tecnici - Numero di tavoli tecnici a cui si è preso parte e dato contributi.	2		
Valore medio di interrogazioni effettuate sui sistemi informativi in uso presso gli Uffici ispezionati - Totale delle interrogazioni effettuate diviso il numero di sistemi verificati (<i>per interrogazione si intende la visura della singola iscrizione nel registro informatizzato - es. una liquidazione a difensore d'Ufficio</i>).	20		
Tempestività nella chiusura delle attività concernenti i tavoli tecnici - Numero di giorni di ritardo avuti nel deposito delle bozze dei lavori rispetto alla scadenza fissata.	0		
Tempestività nel deposito delle relazioni ispettive - Numero di giorni di ritardo avuti nel deposito delle relazioni ispettive.	0		
Puntualità e tempestività nella predisposizione e nella trasmissione della tabella di missione - Numero di tabelle acquisite in formato elettronico e firmate digitalmente, corredate dai titoli di spesa in formato elettronico, inviate via posta elettronica al reparto "Contabilità e spese di missione".	1		
Da firmare a inizio anno o a inizio incarico			
Data:			
Firma Dirigente:			



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISPETTORATO GENERALE

Capo dell'Ispettorato Generale Reggente

Segreteria Particolare

Al Signor Capo di Gabinetto

sede

Oggetto: Atto di indirizzo dell'On. Signor Ministro della Giustizia per l'anno 2021 - richiesta di trasmissione di sintetici elementi di integrazione o di adeguamento

In riscontro alla nota della S.V. in data 31.07.2020 (prot.2020.0026922.U) si illustrano le principale innovazioni che questo Ufficio intenderebbe realizzare per l'anno 2021, al fine di valutarne il loro inserimento nel predisponendo atto di indirizzo.

- 1) L'Ispettorato continuerà a lavorare sull'obiettivo degli anni precedenti volto ad ottenere una graduale contrazione dei tempi di verifica ispettiva, con contenimento della durata degli stessi entro due settimane per gli uffici giudiziari più piccoli e entro tre settimane per il resto degli uffici giudiziari. Ciò favorirà un significativo contenimento delle spese ed al contempo ridurrà al minimo indispensabile i fisiologici disagi organizzativi degli uffici giudiziari generati dalla presenza della delegazione ispettiva;
- 2) sul solco dell'obiettivo del Ministero di ridurre la distanza tra il dicastero e gli uffici giudiziari, l'Ispettorato ha riorganizzato il sito dell'Ispettorato nella parte accessibile al pubblico, assicurando la diffusione di informazioni atte a migliorare le performance degli uffici medesimi ed a prevenire criticità o patologie rilevabili in sede ispettiva (raccolta di massime disciplinari distinte per anno ed argomenti, raccolta delle principali problematiche rilevate negli uffici e distinte per materie e servizi, con le circolari di riferimento e le prescrizioni impartite in sede ispettiva, raccolta delle best practices rilevate in sede ispettiva, distinte per materie e servizi, etc.);
- 3) la consapevolezza delle difficoltà che gli Uffici giudiziari si trovano ad affrontare quando sono sottoposti a ispezione e la previsione di



un possibile futuro mutamento delle modalità con cui si svolgerà l'attività ispettiva, che per alcuni settori potrebbe essere eseguita escludendo l'accesso in sede, hanno suggerito l'idea di realizzare un sistema di assistenza informatizzato, che sia di supporto per il personale degli stessi Uffici, per affrontare gli ostacoli che si presentano in corso di ispezione. Si tratta di un sistema multimediale integrato di helping on line già operativo, idoneo a rispondere in maniera sintetica ed efficace ai dubbi e ai quesiti del personale degli uffici giudiziari;

- 4) l'Ispettorato, inoltre, si propone di consolidare l'attività di monitoraggio dei procedimenti per riparazione per ingiusta detenzione iscritti presso le Corti d'Appello ai sensi degli artt. 314 ss. cod. proc. pen., avviata nel 2019 su iniziativa del Sig. Ministro, aggiornando la base dati per l'anno 2020 al fine di ampliare lo spettro degli accertamenti in sede di verifica ispettiva ordinaria su tutte le ipotesi di ingiusta detenzione, nonché al fine di fornire al DAG supporto all'attività di monitoraggio imposta dalla legge n. 103 del 2017 (art. 1, comma 37);
- 5) nell'ambito dell'impegno del Ministero in tema di cooperazione giudiziaria e delle attività multilaterali delle organizzazioni internazionali, l'Ispettorato ha in corso molteplici iniziative con riferimento al settore internazionale aventi ad oggetto la cooperazione giudiziaria civile e penale, nonché la realizzazione di una rete europea degli Ispettorati (RESIJ). Sono, inoltre, in corso molteplici attività di interscambio di conoscenze (sempre in tema di attività di ispezione e controllo sulla attività degli uffici giudiziari) con i paesi del Nord Europa e dell'Area mediterranea e balcanica, con la Spagna e Portogallo e con i paesi del Sud America.

Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Roma, data del protocollo

IL CAPO DELL'ISPettorATO F.F.

Liborio Gaggi
